

*La baita è  
posizionata  
dove sorgerà  
il cantiere  
del tunnel*

Il sindaco Pinard: "Manca la concessione edilizia, ed il terreno non è edificabile"

## Chiomonte, il Comune farà demolire la casa dei No Tav

CHIOMONTE – Dove sorgerà il cantiere per il tunnel geognostico della Maddalena, utile per conoscere cosa c'è nella montagna e come agirà la fresa di scavo è sorta una baita No Tav (la prima in muratura) di circa 20 mq.

In pochi giorni è stata gettata la soletta del pavimento ed è stato costruito il muro perimetrale di pietre e cemento lungo sei metri e largo quattro che sta sorgendo su un terreno di circa 1000 mq. di proprietà del Movimento No Tav.

Si tratta di un nuovo presidio militante "Clarea" eretto in un'area non edificabile ma vincolata, che ha lo scopo di fermare un'opera, la nuova LTF ritenuta costosa e dannosa.

Neanche l'interrogazione dell'on.le Agostino Ghiglia, vice coordinatore regionale Pdl ha fermato il cantiere. Il lavoro continua nonostante Ghiglia abbia chiesto al ministro Maroni di far rimuovere le baracche-strutture abusive costruite senza autorizzazioni in aree vincolate e trasformate in presidi permanenti del Movimento. Le costruzioni, dice Ghiglia, "non hanno alcuna concessione urbanistica dei Comuni".

Abbiamo sentito il sindaco Renzo Pinard: "Si tratta di un abuso edilizio e l'Ufficio tecnico svolgerà la prati-



ca di segnalazione di reato e sanzione amministrativa per mancanza di concessione edilizia. La costruzione va demolita e il luogo ripristinato. Non riguarda la lotta al Tav e non è un fatto politico.

Non posso far finta di niente altrimenti come potrei spiegare alle persone denunciate perché hanno montato una struttura prefabbricata o hanno rimosso la fossa biologica, che ai No Tav lasciamo fare tutto?"

Allora come si comporterà ora? Pinard risponde: "Nel mio Comune non voglio momenti di tensione. Tengo



Sopra, nelle foto tratte dal sito web "notav.info" le immagini della casetta costruita dai No Tav alla Maddalena di Chiomonte

a precisare che noi abbiamo pensato di tutelare il nostro territorio chiedendo garanzie per il minor impatto e le ricadute occupazionali. E' corretto scavare una galleria geognostica per sapere cosa c'è sottoterra, ma se si trat-

ta di un cunicolo esplorativo per migliorare il progetto non capisco perché il progetto dell'opera è stato presentato nel medesimo periodo. Che informazioni può fornire questo tunnel geognostico in due anni se si inizia a costruire il tunnel di base nel 2013 e già è stato deciso quando e come sarà cantierato?

Concludo e dico che quando vedrò i Comuni vicini presentare delle proposte credibili per il loro territorio, anche se contrarie al Tav, sarò solidale con loro".

Gildo Meyer del locale Comitato No Tav dice: "Faremo come a Venaus. Istituzionalmente non si fa nulla nonostante 24 sindaci siano contrari alla nuova LTF. Nessuno tiene conto delle proposte fatte da quelle amministrazioni, dalla Comunità Montana e dal nostro sindaco. Sappiamo bene che la costruzione della casetta non ha i crismi della regolarità e che dovrà essere abbattuta, ma non avevamo altre possibilità di farci sentire.

Se avessimo chiesto l'autorizzazione avremmo ottenuto risposta negativa. Ora ci prepariamo a lottare per difendere la nostra gente e la nostra terra.

A testa bassa loro, a testa bassa noi.

E sarà dura per tutti".

VITTORIO MORETTI